

ENNESIMO MIRACOLO DELL'EQUIPE DI CHIRURGIA DELLA MANO DI IGOR ROSSELLO. L'INCIDENTE ERA ACCADUTO MARTEDÌ A STELLANELLO

# Operaio si amputa mano, ricostruita al San Paolo

Rimuovere filigrana ora

Intervento d'eccellenza nella Chirurgia della mano del San Paolo. L'ultimo ricordo di un operaio di 32 anni di Fossano, prima di addormentarsi per l'anestesia ed entrare in sala operatoria, era stato di paura: il timore di svegliarsi senza più la mano, che si era amputato durante un terribile incidente sul lavoro a Stellanello. Sei ore dopo un lungo intervento, che ha richiesto complesse tecniche microchirurgiche, la mano era stata reimpiantata ed è

salva. L'impresa è riuscita all'ospedale San Paolo di Savona, nel centro regionale di chirurgia della mano diretto dal primario Mario Igor Rossello, dove ben due èquipe di medici si sono alternate in sala. «Un quadro clinico paragonabile a quello del pilota di Formula Uno, Robert Kubica – spiega il primario -, forse non così grave, ma molto simile in termini del danno provocato all'arto dall'incidente, che questa volta è capitato sul lavoro. Siamo riusciti a

ricostruire tutto. Un lavoro lungo e complesso, ma che poche ore dopo ci ha permesso di verificare la buona riuscita dell'operazione».

I primi movimenti delle dita sono stati accompagnati da lacrime liberatorie da parte del paziente. «Avevo paura di svegliarmi senza poter più contare sulla mia mano», ha confessato l'uomo ai medici che lo hanno assistito.

L'operazione è avvenuta martedì, dopo che il ferito era stato trasferito in elisoc-

corso dal cantiere di Stellanello al San Paolo. Ad attenderlo era già pronta l'èquipe del centro regionale con il primario Mario Igor Rossello, i medici Davide Greco e Simone Luoni, l'anestesista Sara Roverato. Alla prima è poi subentrata una seconda squadra di medici: Andrea Zoccolan, Carlo Rossello, Concetta Rivellino e Marcello Bertolotti. Non appena il paziente è arrivato in ospedale, un tampono rapido ha permesso ai chirurghi di entrare in sala

certi della negatività dell'uomo. «Nonostante le difficoltà, abbiamo sempre operato – spiega Rossello – È capitato anche qualche paziente positivo, ma non ci sono mai stati problemi. Traumi di questo tipo sono meno frequenti del passato, ma quando capitano sono sempre molto gravi. Non possono essere gestiti al di fuori di centri che abbiano una certa esperienza, altrimenti si rischia di perdere tempo prezioso». —

L.B.